

SEA HANDLING, QUALCUNO "CIURLA NEL MANICO". IL SIN.PA. CHIEDE MAGGIORE CHIAREZZA

pagina 3

Alla FORM il solito copione: si passa dalla cassa integrazione ordinaria alla cassa integrazione straordinaria

Novità per il gruppo FORM S.p.a. che si occupa della fabbricazione di componenti pressofusi in alluminio destinati al settore "automotive": lo scorso 18 marzo presso l'ASSOLOMBARDA di Milano, la Direzione del Gruppo si è incontrata con le RSU dei siti di Cormano (MI), di Villasanta (MB) e di Quero (BL) per discutere e riaprire una vecchia ferita chiamata cassa integrazione guadagni ormai tramutata in straordinaria.

segue a pagina 2



CON LA RIFORMA FORNERO LICENZIAMENTI PIU' FACILI

La riforma Fornero sta avendo pesanti ripercussioni sul mondo del lavoro: la riduzione delle tutele inserite nel famoso articolo 18 dello statuto dei lavoratori ha, infatti, creato i presupposti per favorire l'aumento dei licenziamenti, riuscendo di conseguenza a peggiorare la situazione dei contenziosi in tribunale. Nelle direzioni provinciali del lavoro e nelle aule dei tribunali si assiste ad un aumento delle cause di licenziamento che interessano soprattutto i lavoratori più anziani, tutto questo perché costano di più ed hanno un rendimento inferiore rispetto ai colleghi più giovani.

Cattive notizie anche per i giovani: la riforma, inserendo norme restrittive sull'uso dei contratti a termine, ha pesato sull'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, con conseguente peggioramento delle condizioni esistenti. Per non parlare del contratto di apprendistato su cui il Ministro diceva di puntare: nei primi tre mesi di quest'anno ne sono stati avviati circa 8.800 contro i 10.300 del trimestre precedente l'entrata in vigore della riforma. Inoltre, nonostante la pressione fiscale sul lavoro sia alle stelle, ai lavoratori e agli imprenditori è stata riservata un'ulteriore amara sorpresa:

segue a pagina 4

Alla FORM il solito copione: si passa dalla cassa integrazione ordinaria alla cassa integrazione straordinaria

Finita la cassa integrazione ordinaria, utilizzata esclusivamente per il sito di Cormano, e' stata aperta, per tutto il gruppo e per tutti i 659 dipendenti, la cassa integrazione straordinaria. Tale decisione è stata presa dopo aver pesato attentamente l'andamento del mercato che, all'inizio del 2013, ha visto delle parziali perdite anche nel sito di Villasanta, causate dal rallentamento dell'avvio di nuove produzioni che dovrebbero funzionare a pieno regime già da



maggio di quest'anno. Tutto ciò si somma a un mercato 2012 altalenante, dove si sono riscontrate perdite a livello europeo nel settore "automotive", causando, nello scorso anno, una perdita complessiva del gruppo Form nella misura del 12,7%, distribuita nelle tre aziende nel seguente modo:

- a Villasanta col raggiungimento degli obiettivi previsti si è registrato un incremento del 9,4%, valorizzato in 5 milioni di euro;
- a Quero si ha avuto un calo produttivo del 6,4% (2 milioni di euro), dovuto ad una parziale uscita di clienti, risoltosi poi grazie al ricucito rapporto con Opel che ha garantito al sito una maggiore solidità;
- maglia nera a Cormano con un -38%, quantificato in 20 milioni di euro, una perdita ingente causata principalmente dal forte calo di richieste "Renault".

La cassa integrazione, che riguarda tutto il gruppo e tutti i dipendenti, verrà utilizzata nelle aziende che hanno registrato cali di produzione. A seguito delle previsioni occupazionali per il 2013, dove si

prevede un sostanziale equilibrio a Quero e a Villasanta (in quest'ultima esiste un buon numero di lavoratori interinali) e una flessione occupazionale a Cormano, sembra scontato che a ricorrere maggiormente alla cassa integrazione straordinaria sia proprio il sito di Cormano.

Il risultato finale dell'incontro, a dir poco "colorito", è che FORM si e' impegnata a garantire l'anticipo del pagamento del trattamento della CIGS a carico dell'INPS, la maturazione dei ratei delle tredicesime e, dove previste, delle quattordicesime e l'organizzazione dei periodi di CIGS con rotazione dei dipendenti coinvolti, non gravando sul maturando di ferie e permessi.

La Direzione Aziendale ha quantificato tutto questo come un grosso passo verso i dipendenti dell'intero gruppo, viste le condizioni e le previsioni del mercato dell'automobile che ben ci fanno sperare per l'intera vicenda legata alla vendita di FORM.

Ora, tenendo conto delle esigenze produttive, le rappresentanze sindacali interne vigileranno sul corretto uso della CIGS, cercando di sorvegliare adeguatamente una strana situazione instauratasi negli ultimi 3 anni, dove in alcune aziende si sono utilizzati in modo estremo gli ammortizzatori sociali, mentre in altre i lavoratori si sono sobbarcati una mole non indifferente di lavoro all'interno dell'azienda, week-end compresi.

a cura della RSU Sinpa Form

Modalità di tesseramento al Sin.Pa.

Tesseramento con delega

E' possibile iscriversi al Sin.Pa. tramite delega con trattenuta mensile in busta paga. L'iscrizione con delega può avvenire esclusivamente rivolgendosi alle sedi del Sin.Pa.

Tesseramento diretto

Il tesseramento diretto al Sin.Pa. ha validità annuale dalla data della sottoscrizione e consente all'iscritto di usufruire di tutti i servizi forniti dalla Organizzazione alle condizioni agevolate concesse agli associati. Per iscriversi è necessario contattare la Segreteria Generale del Sindacato Padano telefonando allo 02.89514208 dal lunedì al venerdì in orario di ufficio.

SEA HANDLING, QUALCUNO "CIURLA NEL MANICO". IL SIN.PA. CHIEDE MAGGIORE CHIAREZZA

Lo scorso 10 aprile si è svolto un confronto sulla situazione di SEA Handling tra Comune di Milano e Organizzazioni Sindacali. Successivamente le OO.SS. hanno preso parte ad una commissione congiunta (Politiche per il Lavoro, Mobilità, Verifica e Controllo delle Aziende a Partecipazione Comunale) in cui l'Assessore Tajani e il Direttore Generale hanno relazionato sulla posizione del Comune in merito alla vicenda.

Nel corso dell'incontro, che ha preceduto la commissione, è stato illustrato l'Ordine del Giorno votato all'unanimità dal Consiglio Comunale che rivolge alcuni "inviti" (e come tali non vincolanti) al Sindaco, alla Giunta e alle altre Istituzioni, fino al Presidente della Repubblica, affinché si attivino a tutela della Società e dei lavoratori.

Purtroppo è risaputo che, in un Paese dove anche i referendum sovente lasciano il tempo che trovano, l'Ordine del Giorno, che sicuramente è apprezzabile nello spirito, rischia di rimanere lettera morta.

Tutte le Organizzazioni Sindacali hanno espresso la totale contrarietà in relazione a quanto pubblicato dai giornali, secondo i quali esiste un piano che motivava la richiesta di sospensiva, oggetto del ricorso presentato alla Commissione Europea, con la necessità di avere il tempo per dare vita ad una nuova società con una drastica riduzione di



personale e una procedura di esodo incentivato.

Il SIN.PA. ha ribadito la preoccupazione per il metodo fin qui utilizzato. Riteniamo, infatti, profondamente sbagliato che i lavoratori ricevano dalla stampa le notizie relative al loro futuro e a quello dell'azienda per cui lavorano. Tale atteggiamento dimostra scarso rispetto per i dipendenti stessi e contribuisce ad alimentare voci e sospetti che sicuramente non aiutano a gestire questa delicata fase. Abbiamo quindi chiesto maggiore trasparenza e che i lavoratori e le organizzazioni sindacali siano informati direttamente e tempestivamente.

Per quanto riguarda l'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale, il SIN.PA. ha affermato la necessità che agli intenti seguano fatti concreti per

rassicurare i lavoratori di non essere già stati svenduti.

Nel corso della commissione congiunta, abbiamo chiesto ai Consiglieri Comunali di aiutarci ad ottenere più informazioni possibili su quanto sta avvenendo, dal momento che i Consiglieri possono accedere agli atti interni.



Da ultimo, all'Assessore Tajani abbiamo ribadito la necessità di conoscere al più presto quali siano le intenzioni del Comune a seconda che la richiesta di sospensiva venga o meno accolta. Non è infatti accettabile che i lavoratori di SEA Handling siano tenuti ancora all'oscuro delle decisioni che riguardano il loro destino lavorativo.

E' utile ripercorrere le tappe di questa vicenda che presenta troppi punti oscuri.

Nel 2006 la Commissione Europea aveva chiesto chiarimenti sugli aumenti di capitale stanziati per SEA Handling a partire dal 2002. In seguito, nel 2010 è stata aperta un'indagine su tali ricapitalizzazioni (pari a circa 359 milioni di euro dal 2002 al 2010) e in data 20 dicembre 2012 la Commissione ha stabilito che esse erano veri e propri aiuti di Stato e che dunque non sono compatibili con le norme comunitarie.

Il provvedimento della Commissione indica in quattro mesi il termine entro cui SEA Handling dovrebbe restituire a SEA S.p.A. i 359 milioni e in due mesi quello entro cui il Governo avrebbe dovuto comunicare alla Commissione Europea le misure che intende adottare per assicurare la restituzione del dovuto, cosa che sino ad oggi (nonostante il termine sia scaduto) non è ancora stata fatta. SEA Handling, Comune di Milano e Stato italiano hanno presentato tre ricorsi distinti contro la decisione della Commissione e richiesta di sospensione cautelare del provvedimento. A complicare ulteriormente la situazione l'imminente scadenza dell'approvazione del bilancio che, a meno di novità, imporrebbe agli amministratori (oltretutto in scadenza di mandato) di inserire l'accantonamento, almeno in parte, della somma da restituire, cosa non sostenibile, vista la situazione finanziaria della società.

CON LA RIFORMA FORNERO LICENZIAMENTI PIU' FACILI

segue dalla prima

un nuovo balzello sul costo del lavoro, a seguito dell'aumento dei contributi dovuti per l'Aspi (la nuova disoccupazione), delle aliquote previdenziali e dei nuovi fondi di solidarietà.

Verrebbe da chiedersi se questa riforma Fornero sia stata pensata e attuata nell'ottica di rilanciare il mercato del lavoro, come da più parti i vari "tecnici" si sono affannati a spiegare, oppure, come appare più verosimile, sia un metodo come tanti per fare "cassa". Non si capirebbe altrimenti l'inserimento di norme che, in barba ad una stagnazione generale del lavoro, hanno reso nello stesso tempo più rigide le assunzioni, più facili i licenziamenti ed aumentato il costo del lavoro.

Ma entriamo nel "tecnico" sulle conseguenze della riforma Fornero: tra gli aspetti del diritto del lavoro, uno dei punti più delicati è la modifica della disciplina dei licenziamenti nelle aziende con più di 15 dipendenti. Con la modifica dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori, è stata introdotta una graduazione delle tutele che, nei fatti, oltre che nella volontà del Governo e del Parlamento, ha facilitato il licenziamento del lavoratore da parte delle aziende.

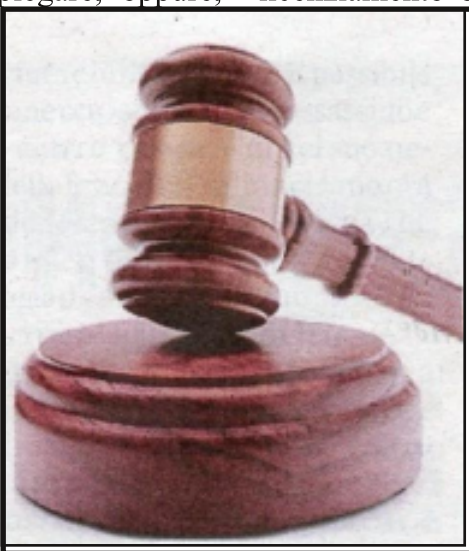
Viene, infatti, confermata la riassunzione obbligatoria solo per il licenziamento discriminatorio (credo politico, fede religiosa, attività o appartenenza ad un sindacato, ragioni razziali, di lingua, di sesso, handicap, età, orientamento sessuale e convinzioni personali), quello determinato da motivo illecito, il licenziamento orale e quello intimato in periodi

in cui è espressamente vietato (ad es. la maternità).

In questi casi viene applicato il reintegro del lavoratore (o un'indennità pari a 15 mensilità), il risarcimento delle retribuzioni non percepite dal licenziamento al reintegro (detratto quanto percepito eventualmente nel frattempo con un'altra occupazione) e comunque non inferiore a 5 mensilità.

La legge ha introdotto, inoltre, un nuovo rito sull'applicazione del quale, però, pesano ancora

molte incertezze ed interpretazioni differenti. Tale rito è caratterizzato da una fase iniziale sommaria ed informale cui segue un'ordinanza immediatamente esecutiva a cui si può fare opposizione ma non può essere né sospesa né revocata se non con la sentenza che definisce la causa.



**Sindacato
Sin. Pa.
Padano**

Informatore mensile
realizzato dalla
Segreteria Generale
del Sindacato Padano
via del Mare 95
21042 Milano
tel. 02.89514208
fax 02.89540460

www.sindacatopadano.org

Sin.Pa. informa

stampato in proprio

ad uso manoscritto

TUTTI I SERVIZI SIN.PA.

*i nostri servizi
presso la sede di Milano
in via del Mare 95, sono
a disposizione servizi di
carattere sindacale,
fiscale e previdenziale*

UFFICIO VERTENZE

Tutti giorni dal lunedì al venerdì
orario 9.30 - 13.00 e 14.00 -
18.00 servizi di:

- controllo buste paga
- elaborazioni conteggi
- calcolo Tfr
- impugnazioni licenziamenti
- sanzioni disciplinari

- consulenza in materia contrattuale
- assistenza nella preparazione e stipula contratti
- consulenza generica

ASSISTENZA FISCALE E PREVIDENZIALE

Previo appuntamento telefonico,
un funzionario è a disposizione
degli associati per:

- pratiche pensionistiche
- compilazione mod.730, Unico, IMU
- servizi di patronato
- consulenza previdenziale